

VITA PARROCCHIALE 2022

Domenica 06 novembre	ORE 9,45 MESSA E CATECHESI 3A ELEM, 1A MEDIA POST CRESIMA—ACR; ORE 18 GRUPPO FAMIGLIE
Lunedì 07 novembre	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
Martedì 08 novembre	<i>Giornata di preghiera per le missioni e l'ecumenismo.</i> ORE 21 RIUNIONE CATECHISTI
Mercoledì 09 novembre	<i>Giornata di preghiera per le famiglie</i>
Giovedì 10 novembre	Ore 17,30-18,30 e ore 21-22 ADORAZIONE EUCARISTICA ORE 21 INCONTRO GIOVANI
Venerdì 11 novembre	<i>Giornata di preghiera per la conversione dei peccatori e per gli ammalati</i> ORE 21 INCONTRO GIOVANISSIMI
Sabato 12 novembre	ORE 14,45 4A E 5A ELEM. CATECHISMO
Domenica 13 novembre	ORE 9,45 MESSA E CATECHESI 3A ELEM,1A MEDIA POST CRESIMA—ACR



La comunità prega per i defunti
Elza Segheri, Olinto Spinazzoli, Giovannini Paola, Maria Tralli

PAROLA DI VITA DEL MESE DI NOVEMBRE «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7) Nel vangelo di Matteo il discorso della montagna si colloca dopo l'inizio della vita pubblica di Gesù. La montagna viene vista come simbolo di un nuovo monte Sinai sul quale Cristo, nuovo Mosè, offre la sua "legge". Nel capitolo precedente si parla di grandi folle che cominciarono a seguire Gesù e alle quali Egli indirizzava i suoi insegnamenti. Questo discorso viene invece donato da Gesù ai discepoli, alla comunità nascente, a quelli che poi saranno chiamati cristiani. Egli introduce il "regno dei cieli" che è il nucleo centrale della predicazione di Gesù, di cui le beatitudini rappresentano il manifesto programmatico, il messaggio della salvezza, la «sintesi di tutta la Buona Novella che è la rivelazione dell'amore salvifico di Dio». Cos'è la misericordia? Chi sono i misericordiosi? La frase viene introdotta dalla parola "beato/i", che significa felice, fortunato e assume anche il significato di essere benedetto da Dio. Le beatitudini non vogliono rappresentare dei comportamenti che vengono premiati, ma sono vere e proprie opportunità per diventare un po' più simili a Dio. In particolare, i misericordiosi sono degli esseri umani, coloro che hanno il cuore ricolmo d'amore per Lui e per i fratelli, amore concreto che si china verso gli ultimi, i dimenticati, i poveri, verso chi ha bisogno di questo amore disinteressato. Le beatitudini trasformano e rivoluzionano i più comuni principi del nostro pensare. Esse non sono soltanto parole consolatorie, ma hanno il potere di cambiare il cuore, rendono efficace l'annuncio della Parola. Occorre vivere la beatitudine della misericordia anche con se stessi, riconoscersi bisognosi di quell'amore straordinario, sovrabbondante e immenso che Dio ha per ciascuno di noi. E allora, se abbiamo ricevuto qualsiasi offesa, qualsiasi ingiustizia, perdoniamo e saremo perdonati. Siamo i primi a usare pietà, compassione! È un pensiero che ci aiuta a capire e a vivere secondo il cuore di Dio»



DAL VANGELO
DI LUCA
20, 27-38

In quel tempo, disse Gesù ad alcuni sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione:

«I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.

Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it
foglio di collegamento dal 06 al 13 novembre 2022 N° 45/22

LA GLORIA DI DIO È L'UOMO VIVENTE

Questa frase di Sant'Ireneo mi è sempre rimasta dentro perché dice con forza quanto Dio ama la vita e trova la sua gioia nel trasmetterla. Quando nasce un bambino o una bambina i papà non stanno più nella pelle e le mamme mostrano orgogliose il loro piccolo. Anche l'uomo e la donna vivono una gioia immensa quando diventano genitori. E' la gioia di trasmettere la vita! Così è Dio. Egli ama la vita e vive una gioia immensa per la vita nelle sue creature. Non si è fermato alla vita materiale, che già è un grande dono, egli ci ha promesso anche una nuova rinascita dopo la nostra morte: la vita eterna. Dio vuole che viviamo per sempre con lui. Egli è grandezza, bellezza, infinito amore. Vivendo nell'eternità anche noi assaporeremo la stessa gioia e lo stesso amore che arde in Dio. Ma c'è di più: Gesù ci promette la risurrezione dai morti. Non saremo spiriti evanescenti, senza identità. No, invece saremo proprio noi con la nostra identità, la nostra memoria, affetti, capacità di entrare in relazione, sentimenti, emozioni. Non ci sarà la sofferenza, il pianto, la malattia, il male. Tutto questo non ci sarà più: rimarrà solo il bene. La fede e la speranza saranno compiute perché vedremo Dio e staremo sempre con Lui. Egli colmerà la sete di ricerca di infinito e tutte le nostre domande che in questa vita non hanno avuto risposta. La felicità sarà piena perché rimarrà solo l'amore. Ecco perché sono cristiano: so che Cristo non mi deluderà e che potrò essere felice per sempre. Qui sulla terra trovo la felicità quando faccio parlare il cuore, quando entro in relazione autentica, quando sono nella verità, quando mi confronto con i miei fratelli, quando cresco nella capacità di amare. Il giorno della nostra risurrezione avremo anche un corpo speciale cioè saremo proprio noi. Dobbiamo credere! Abbiamo già davanti a noi due persone risorte: Gesù e Maria. Gesù è il primogenito dei risorti. Maria è la seconda risorta della storia. Facciamo festa!

Don Marco



COMMEMORAZIONE DEFUNTI 2 NOVEMBRE

Condizioni per l'indulgenza plenaria in favore dei defunti:

- 1- ai fedeli che da mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visiteranno, in suffragio dei defunti, una chiesa o un oratorio, recitando il Pater e il Credo;
- 2 - ai fedeli che dall'1 all'8 novembre visiteranno il cimitero, pregando anche solo mentalmente per i defunti.
- 3 - ricordo le tre condizioni: confessione sacramentale, Messa con Comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Papa (entro i 15gg precedenti o successivi).



LAVORI ALLA CHIESA IN OCCASIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE

Chi desidera contribuire ai lavori: restauro tela, tabernacolo, campanile può inviare la propria offerta su c/c intestato alla parrocchia: IT70R0200813001000110024272

FINESTRA SUL QUARTIERE

Sfogliando la stampa locale

di De Marco Antonio

Dal settimanale "La Voce" "IN UNA CITTÀ SERVONO PERSONE CHE FANNO DEL DONO UN TRATTO DELLA LORO VITA". Grande festa per l'Avis comunale di Ferrara la scorsa settimana in occasione della 55esima festa sociale. Sabato 29 ottobre ha avuto luogo la premiazione dei 773 soci donatori che hanno raggiunto diversi traguardi di iscrizione e numero di donazioni e il festeggiamento dei 25 anni di due importanti gemellaggi, con le Avis di Capistrello e Prata di Pordenone. Inizio giovedì 27 ottobre alle 21 nel Centro sociale "Il Quadrifoglio" di Pontelagoscuro, con un tributo su Alfio Finetti e la partecipazione della figlia Rita e del Sergio Rossoni trio. La serata è stata organizzata a favore di Telethon. Sempre giovedì 27 Avis, in collaborazione con l'Istituto comprensivo Filippo de Pisis, ha organizzato per la scuola media e le classi quinte della scuola primaria di Porotto il quinticesimo trofeo "Corri con l'Avis". Sabato 29 ottobre, invece, inizio con la sfilata per le vie cittadine con la Filarmonica Giuseppe Verdi di Cona e gli sbandieratori e musicisti del Palio di Ferrara, e a seguire la deposizione della corona d'alloro al monumento dei caduti di tutte le guerre e, nella Sala consiliare del Municipio, la cerimonia in celebrazione del 25° anniversario di gemellaggio con le due Avis di Capistrello e Prata di Pordenone. Alle 11, la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego nella chiesa di Santo Stefano.

Dal settimanale "La Voce" UN FERRARESE IN ARGENTINA. Il mese di ottobre è il tempo in cui nella Chiesa rinnoviamo la nostra chiamata universale alla missione. Anche qui in Argentina lo abbiamo celebrato. Mentre in Europa è l'occasione per guardare oltre i nostri confini e per rinnovare la comunione con tante chiese sorelle, sparse nel mondo, magari grazie alla presenza di nostri missionari diocesani, che si trovano in terre lontane, qui in America Latina (come penso anche in Africa, Asia e Oceania) si tratta di rinnovare lo slancio di una Chiesa in permanente stato di missione, perché qui tutta la pastorale è missionaria, altrimenti non è, come ci ricorda Papa Francesco nella Evangelii Gaudium. Sento dire da chi mi scrive e lo vedo leggendo gli interventi del nostro vescovo, che anche la nostra Diocesi è sempre più in stato di missione. Mi rallegra il cuore che sia così. Probabilmente noi però ci siamo arrivati lentamente e sotto la spinta di circostanze che si sono venute a creare nel tempo, quasi per un "ci tocca". Altra cosa è aver scelto di restare in uno stato permanente di missione, disposti ad una continua conversione del modello pastorale, quella che da due anni a questa parte ci è proposta nel documento della Congregazione per il Clero.

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" LITIGA CON IL PADRONE DI CASA E LO ACCOLTELLA. Sembrava una banale lite tra padrone di casa e affittuario. Un bisticcio come tanti ne accadono, soprattutto quando di mezzo ci sono questioni economiche o legate all'abitazione. Peccato che stavolta i toni si siano alzati un po' troppo. E con essi, le mani. Il litigio in questione è infatti stato regolato a colpi di coltello. E la conclusione è stata di un ferito (il proprietario dell'alloggio) e di un denunciato (l'inquilino). Fortunatamente, il malcapitato ha riportato una lesione non particolarmente grave a una mano. Sul posto arrivano rapidamente gli agenti delle volanti chiamati da alcuni vicini ed entrambi vengono identificati. Il ferito viene medicato, mentre i poliziotti si mettono al lavoro per ricostruire quanto accaduto.

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

di De Marco Antonio

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" SOS POVERTÀ, QUASI 200 CLOCHARD. "SUBITO UN AIUTO A CHI VIVE IN STRADA". Fantasmi da scansare ai margini della strada. La mano tesa, un riflesso condizionato della povertà ormai una seconda pelle. Persone di cui nessuno ricorda il volto. I dati sono drammatici e rischiano di esplodere sotto i colpi delle bollette alle stelle e dell'inflazione che galoppa. Vecchi e nuovi poveri, un'emergenza. I numeri del dramma dicono che sono 135 i clochard (100 maschi e 35 femmine) che nel corso di quest'anno (dati aggiornati su ottobre) hanno trovato un posto letto nelle strutture di accoglienza in convenzione con Asp, nelle strutture aperte H24, nel dormitorio e nell'ambito del 'Piano freddo'. Poi ci sono i 65 senzatetto intercettati nel primo semestre dell'anno dall'Unità di strada, in prima linea un'equipe con presidio mobile spesso l'unico contatto per le persone in grave stato di emarginazione. "L'obiettivo è ridurre il disagio vissuto in strada", così l'assessore comunale alle politiche sociali Cristina Coletti annuncia priorità che stanno alla base del 'Piano freddo' che scatterà il primo novembre. Operazione messa in campo dal Comune attraverso l'Azienda di servizi alla persona. Obiettivo, offrire un riparo notturno nell'anno più freddo. La misura (fino al 31 maggio 2023) è rivolta alle persone senza fissa dimora che vivono nella nostra città.

Dal settimanale "La Voce" I BANCHETTI DI "UN PASTO AL GIORNO". Due i banchetti di "Un pasto al giorno" organizzati dalla Papa Giovanni XXIII domenica 30 ottobre, nelle parrocchie cittadine di Sant'Agostino e Santa Caterina Vegri. Il 5 e 6 novembre, invece, i banchetti saranno davanti alla chiesa del Perpetuo Soccorso di Ferrara.

Dal settimanale "La Voce" UNA MOSTRA PER L'INTERA COMUNITÀ – Aperta in Cattedrale l'esposizione sulle preziose scoperte medievali. La bellezza torna a splendere a oltre tre anni dalla chiusura: de Cattedrale di Ferrara, inagibile a causa dei danni del sisma 2012, è stata riaperta lo scorso 27 ottobre in occasione della mostra che presenta lo stato dei lavori e in particolare le scoperte – dopo tre secoli – dei dieci capitelli e fregi medievali delle colonne romaniche inglobate nel XVIII secolo all'interno di alcuni pilastri dell'edificio. Diverse migliaia di persone fin dalle prime ore di venerdì 28 hanno varcato il portone d'ingresso: gente di ogni età, tanti giovani, anche universitari, e molti anche turisti, francesi, giapponesi, tedeschi, anche in comitive. I primi su entrare sono stati alcuni studenti del Liceo Carducci di Ferrara con i loro insegnanti, seguiti poi da una classe V[^] del Liceo Roiti. La presentazione dell'esposizione "Il Cantiere della Cattedrale" - ideata e curata dall'Ufficio Comunicazioni Sociali (Ucs) della nostra Arcidiocesi (in collaborazione con l'Ufficio Tecnico diocesano) -, ha visto nella mattinata di giovedì 27 gli interventi dell'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego, del Vicario generale e Direttore Ucs mons. Massimo Manservigi, di don Stefano Zanella (Direttore Ufficio Tecnico diocesano), di mons. Ivano Casaroli (Presidente del Capitolo della Cattedrale), del Prefetto Rinaldo Argentieri, dell'assessore comunale Matteo Fornasini, dell'Assessore regionale Marcella Zappaterra e dell'Arch. Alessandra Quarto, Dirigente della Soprintendenza. Il progetto è stato possibile grazie anche al contributo del Comune di Ferrara, Ferrara Arte e al Trust Negri-Malacarne.

LA FESTA DI SAN MARTINO È ORMAI ALLE PORTE



Martino nacque nel 316-17 a Sabaria Sicca, l'odierna Szombathely, in Ungheria. Figlio di un tribuno della legione romana nella Pannonia, l'odierna pianura ungherese, Martino ricevette il suo nome, Martinus, in onore di Marte, il dio della guerra.

Martino, però, trascorse la sua infanzia a Pavia, la città dove fu trasferito suo padre per ragioni militari. All'età di quindici anni entrò nell'esercito e venne subito promosso di grado fino a diventare *civitor* (responsabile della sorveglianza notturna dei posti di guardia) nella città di Amiens in Gallia ed è proprio durante una di queste ronde di notte che quel ragazzo della Pannonia visse l'episodio che gli cambiò la vita. Durante una delle sue solite sorveglianze notturne, Martino, incontrò un mendicante seminudo per strada. Vedendolo molto sofferente per il freddo, Martino, decise di compiere un gesto di solidarietà e generosità: tagliò in due il suo mantello con la sua spada e ne condivise una metà con l'uomo. La notte seguente, a Martino, comparve in sogno Gesù che indossava la metà del suo mantello militare e che disse agli angeli che un soldato dell'esercito romano, neanche battezzato, lo aveva vestito. Una volta sveglio Martino vide che il suo mantello era integro e, stupito, lo conservò come reliquia. Questo episodio colpì così tanto Martino che la Pasqua successiva decise di battezzarsi e diventare, così, cristiano e dopo vent'anni nell'esercito, a quarant'anni, decise di lasciare la carriera militare e dedicare la sua vita alla fede e alla lotta contro l'eresia ariana. Dopo un periodo da eremita e da monaco, fondò un monastero e divenne vescovo di Tours dedicando la sua vita alla professione della fede. Martino morì l'8 novembre del 397 a Candes-Saint-Martin e, oggi, viene festeggiato l'11 novembre, giorno del suo funerale.

In occasione del 70° anniversario della nostra parrocchia i ragazzi del gruppo Giovanissimi prepareranno un'esposizione fotografica per raccontare la storia della Sacra Famiglia fin dalla sua fondazione

Tutti i fedeli che abbiano foto significative possono portarle in segreteria alla voce "mostra giovanissimi" oppure inviarle al numero 3485457025, entro domenica 6 novembre

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore Quarta Settimana

DOMENICA 06 NOVEMBRE	verde
XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	
2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16; 2Ts 2,16 – 3,5; Lc 20,27-38	
Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto	
LUNEDI' 07 OTTOBRE	verde
Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6	
Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore	
MARTEDI' 08 NOVEMBRE	verde
Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10	
La salvezza dei giusti viene dal Signore	
MERCOLEDI' 09 NOVEMBRE	bianco
DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE	
Ez 47,1-2.8-9.12 <i>opp.</i> 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22	
Un fiume rallegra la città di Dio	
GIOVEDI' 10 NOVEMBRE	S. Leone Magno bianco
Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25	
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe	
VENERDI' 11 NOVEMBRE	S. Martino di Tours bianco
2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37	
Beato chi cammina nella legge del Signore	
SABATO 12 NOVEMBRE	S. Giosafat rosso
3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8	
Beato l'uomo che teme il Signore	
DOMENICA 13 NOVEMBRE	verde
XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	
Mt 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19	
Il Signore giudicherà il mondo con giustizia	

PAROLA DI VITA (per il mese di Ottobre)

« Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » (Mt 5,7)



08:30 - S. Messa: def.ta	Lea
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.ti	FrancaMaria e Vittorino
16:00 - S. Messa:	Ottavario dei Defunti
17:30 - S. Messa: def.ti	Pro Populo (per la Comunità)
07:30 - S. Messa: def.te	Veleda-Giorgina-Mariolina In Onore della Madonna di Pompei e Per le Anime del Purgatorio
16:00 - S. Messa:	Ottavario dei Defunti
17:30 - S. Messa: def.ta	Maria
08:30 - S. Messa: def.to	Le Rose Giovanni
16:00 - S. Messa:	Ottavario dei Defunti
17:30 - S. Messa:	Per la guarigione dei malati di tumore
08:30 - S. Messa: def.to	Le Rose Francesco
16:00 - S. Messa:	Ottavario dei Defunti
17:30 - S. Messa: def.ti	Fratti Giannino-Giuseppe
def.to	Ernesto
def.ti	Minarelli Gianni e Ferrozzi Tito
07:30 - S. Messa: def.ta	Garrupa Angela
16,30 - 17,30	ADORAZIONE EUCARISTICA
17:30 - S. Messa: def.to	Papà Carlo
21:00 - 22:00	ADORAZIONE EUCARISTICA
07:30 - S. Messa: def.ti	Valesani Alessandro e Bruno
def.ta	Garrupa Santa Marta
17:30 - S. Messa: def.ti	A Suffragio di Maria Ines Vignoli - Mario Zibordi
07:30 - S. Messa:	Per i parroci defunti
16:30 - S. Messa:	
17:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Storari - Celeghini/ Paola, Osvaldo e Cesira
08:30 - S. Messa:	Pro popolo (per la comunità)
10:00 - S. Messa: def.to	
11:30 - S. Messa: def.ti	De Chiara Domenico-Bianca Barbato e Familiari defunti
17:30 - S. Messa: def.ti	Intenzioni Famiglia Atti A.